



Il tempio di via Santa Cecilia. È la sede ufficiale del Grande Oriente d'Italia a Messina, nel riquadro il prof. Santi Fedele e, in alto, un particolare della complessa simbologia massonica

Le "tre luci" del Grande Oriente d'Italia che ha aperto le porte del suo tempio in via S. Cecilia

Legge sacra, squadra e compasso

A far da guida il prof. Fedele per sfatare tanti "luoghi comuni" sulla Massoneria

Marianna Barone

«Il libro della "Legge sacra", la "Squadra" e il "Compasso": sono queste le "tre luci" della loggia». E Santi Fedele, docente all'Università di Messina e Gran maestro aggiunto del Grande Oriente d'Italia, ad "accompagnare" nel mondo della simbologia massonica i tanti intervenuti al primo Open Day della Massoneria, svoltosi giovedì pomeriggio, in occasione del quale è stato possibile visitare il Tempio di via Santa Cecilia e i locali annessi. Un'occasione, avevano già spiegato i promotori dell'iniziativa svoltasi anche in tante altre città italiane, per "sfatare i luoghi comuni", per respingere "sospetti e accuse" di chi vede nella Massoneria il concentrato di tutti i mali del mondo. «Con logge "deviate" o altro, noi non c'entriamo nulla», è il concetto ribadito dai rappresentanti del "Grande Oriente".

«Il libro sacro per noi è la Bibbia - spiega il prof. Fedele - la loggia, infatti, si apre con la prima pagina del Vangelo di

Giovanni, il più filosofico e il più spiritualista. La Squadra è simbolo della rettitudine morale, che deve guidare tutti i nostri comportamenti. Infine, il Compasso, con la sua apertura variabile, è simbolo del discernimento e dell'intelligenza critica».

Affascinante il Tempio in cui gli iscritti alla loggia si riuniscono ogni quindici giorni o, a volte, un giorno alla settimana: ornato da due colonne, una a destra e una a sinistra della porta di ingresso, che richiamano quelle del Tempio di Salomone. La colonna di sinistra sormontata da un globo terracqueo, simbolo dell'universalità della Massoneria e quella di destra sormontata dal frutto del melagrano semi-aperto, simbolo della famiglia massonica, i cui membri

Le due colonne che richiamano il Tempio di Salomone e poi il melagrano e il globo terracqueo

come i chicchi sono armoniosamente uniti dallo spirito di fratellanza.

Nel tempio, c'è anche il tricolore nazionale. «Tutte le nostre manifestazioni pubbliche iniziano con l'ingresso del Tricolore e con l'assoluta incondizionata lealtà alla Costituzione e alle leggi che a essa si conformano. La Massoneria è presente nel periodo risorgimentale, è all'origine del Costituzionalismo moderno e delle più grandi conquiste civili». Uno dei locali è dedicato alle Stelle d'Oriente «l'Ordine iniziatico femminile che opera in modo autonomo e a noi parallelo», precisa il prof. Fedele.

Quindici le logge tra Messina e provincia. «Condicio sine qua non» per poter entrare, è la credenza in un essere supremo, che ognuno può interpretare a proprio modo. «La Massoneria mondiale, eccezione fatta per la Francia - spiega il prof. Fedele - non ammette l'ingresso agli atei. In Massoneria, esiste la più ampia libertà. E la ricchezza della nostra istituzione sta proprio in questo: persone di diverso credo

La "Giornata"

«Fieri d'esserlo»

Perché l'1 marzo

● L'1 marzo è stata proclamata dal "gran maestro" del Grande Oriente d'Italia Stefano Bisi la "Giornata della fierezza massonica" «per creare momenti di incontro e dialogo con la società» e «per comunicare la bellezza della nostra plurisecolare opera per l'elevazione dell'uomo e per il bene dell'umanità», ma anche «per rispondere ai tanti pregiudizi e attacchi nei nostri confronti e per farci conoscere». L'1 marzo scelta come data simbolica perché fa riferimento a quanto accaduto l'1 marzo del 2017, allorché ci fu il blitz dei finanzieri dello Scico disposto dalla Commissione antimafia, culminato con il sequestro degli elenchi dei "fratelli" della Calabria e della Sicilia. Un atto considerato dal Grande Oriente «arbitrario e illegale».

politico e religioso che siedono insieme, dialogano e si confrontano, perché hanno in comune il rispetto, la tolleranza e la difesa del trinomio dei principi di libertà, uguaglianza e fratellanza».

«I massoni si riuniscono per portare avanti un processo di nascita, di elevazione e di auto-perfezionamento interiore continuo, che non avrà mai fine - prosegue il Gran maestro aggiunto del Grande Oriente d'Italia - un processo ascensionale che si veicola attraverso una simbologia antica, quella della corporazione medievale dei Liberi muratori. Che aveva i suoi segreti. I segreti della loro arte, che venivano trasmessi agli apprendisti». E da qui, dunque, secondo il prof. Fedele, quell'alone di fascino e mistero che accompagna il mondo della Massoneria da sempre.

«Il massone lavora incessantemente sulla propria anima - puntualizza il docente universitario - come fosse una pietra da dirozzare». Da "pietra grezza", dunque, a "pietra levigata".